Anno II. N. 87

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 11 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 aprile.

Finalmente ci è comunicata la risposta di Gorciakoff alla Nota inglese, ed i Lettori la troveranno fra i telegrammi. Essa discute punto per punto e confuta le obbiezioni dell'Inghilterra, ed eccita questa Potenza ad offerire gli elementi per uno scioglimento pratico della questione. Il tenore della risposta russa esprime la fermezza dei propositi, ma insieme lascia aperto l'adito alle trattative; quindi nel suo complesso la dobbiamo considerare favorevole alla causa della pace.

Anche il *Giornale di Pietroburgo* constata oggi una corrente pacifica, dovuta all'influenza della Germania, e gli altri principali diari russi moderarono il linguaggio, nè più irrompono ad invettive contro la politica inglese. E le dichiarazioni fatte nelle ultime sedute del Parlamento di Londra, concordano in questo, che l'Inghilterra non giudica la guerra come assolutamente inevitabile, bensì indirizza i suoi provvedimenti allo scopo di trovarsi preparata ad ogni evento. Però, al vedere l'ottimismo delle Borse, sembra che gli uomini d'affari considerino le *minaccie* inglesi come le abbiamo ritenute noi, *quali* mezzi per farsi valere. La Diplomazia comincia dal chiedere molto per ottenere qualche cosa, e ciò avverrà probabilmente nel seguito nelle trattative.

Le elezioni suppletorie di domenica, di cui ormai sappiamo l'esito definitivo, richiama l'attenzione pubblica sulle cose interne della Francia. Or queste elezioni raffermarono il principio repubblicano. Quindi, almeno pel momento, i Partiti sembrano colà in uno stato di calma, che permetterà di rendere splendida e frequentata da milioni di visitatori la mostra solenne del lavoro mondiale, e con le feste ed i trionfi delle industrie provare la somma vitalità di quella nobile Nazione, che, anche vinta, trova in sè tanta forza da imporre rispetto e simpatia.

La politica estera dell'Italia.

Dalle discussioni avvenute negli ultimi due giorni alla Camera sulla politica estera, si può dedurre come la Sinistra al potere non abbia per fermo peggiorata la situazione, quale l'hanno fatta gli avvenimenti e i trattati. Quindi venne sbugiardata ancora una volta la goffa malizia di certi diari moderati, i quali si dilettarono assai di frequente a proclamare come, per la debolezza de' governanti di Sinistra, l'Italia corresse un grave pericolo ora che s'agita in Europa la quistione d'Oriente.

Alle interpellanze di Musolino, Miceli, Pandolfi, Visconti-Venosta e Cavallotti risposero gli onorevoli Depretis e Corti; e risposero come dovevano e potevano, e come avrebbe risposto qualsiasi Ministro degli esteri di un Ministero di Destra. Le condizioni presenti della politica internazionale richiedevano grande riservatezza; ma tuttavia per noi deve avere un qualche valore la sfida dal Depretis gittata ai suoi avversarii, e l'invito a pubblicare i documenti, dai quali apparirebbero le ottime relazioni dell'Italia con le Potenze. Ed eziandio il linguaggio tenuto dal Conte Corti fu tranquillante; e quanto esternò de' suoi propositi dee ritenersi inspirato al sentimento della dignità e de' veri interessi dell'Italia.

Che se gli Oratori di Sinistra, tranne il Cavallotti, non avviarono le loro interpellanze su un terreno pratico, nemmanco l'onor. Visconti-Venosta uscì dalle generalità, e non seppe davvero destare entusiasmo nemmanco tra i suoi amici. Però, quantunque questa discussione non abbia avuto verun risultato (nè davvero avrebbe potuto averlo), è un bene che sia avvenuta, dacchè l'Europa, a mezzo della stampa, conoscerà come l'Italia ormai pretenda di preponderare nelle gravi questioni internazionali insieme alle altre grandi Potenze, e come eziandio tra noi si comprenda il bisogno di uno scioglimento radicale della quistione d'Oriente.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati — *Seduta del* 10 *aprile.*

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di tariffa doganale.

Trompeo chiede che si differisca, stante l'assenza di Deputati autorevoli in questa materia, fra cui nota Sella colpito da sventura domestica.

La Camera, ciò nonostante, secondando le istanze di Lugli ed altri, delibera che si discuta la Legge senza ritardo.

Garan ragiona specialmente riguardo i dazi di esportazione del bestiame che raccomanda vengano soppressi appena i dazi d'importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che speransi.

Robecchi fa manifeste le sue idee sopra principii che gli sembra dovrebbero fornire le basi della nostra tariffa doganale; opina che questa di cui ora trattasi, non se ne discosti se non in alcuni punti che indica, riguardo i quali sarebbe necessario il temperare assai ed anche togliere affatto i gravami.

Saladini propone la cancellazione del dazio sui zolfi.

Martini raccomanda l'industria della carta, sostenendo che debbasi ancora conservare il vigente dazio di esportazione sopra gli stracci, nonostante i richiami di alcune Camere di commercio.

Mussi Giuseppe, quantunque in massima contrario ad ogni dazio d'esportazione, ravvisa necessario di ammetterlo sopra le ossa, dalle cui manipolazioni dipende principalmente la prosperità di alcune nostre Povincie agricole. Fa inoltre istanza per l'abolizione, o almeno diminuzione del dazio d'esportazione sui formaggi e sul bestiame.

Depretis risponde alle critiche rivolte alla passata Amministrazione per avere mantenuto in grande parte i dazii d'esportazione, e si giustifica dicendo che finchè le condizioni finanziarie non concedano di togliere o diminuire, senza rischio d'aprire nuovamente il baratro del disavanzo, altre tasse più gravi, la ragione e la giustizia richiedono di conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spese per l'ampliamento del locale uso Capitaneria del porto di Palermo.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile reca: 1. R. decreto in data 24 gennaio 1878 che modifica l'art. 65 dello statuto della Cassa di risparmio di Carpi. 2. R. decreto in data 17 marzo 1878 che erige in Corpo morale l'Opera Pia Priora di Tortona (Alessandria), approvandone lo statuto organico. 3. R. decreto in data 14 marzo 1878 che erige in Corpo morale l'Ospizio femminile fondato in Rappello del fu Nicolò Tasso. 4. Nomine, promozioni e disposizioni del Ministero della guerra, nel Ministro della marina e nell'Amministrazione dei telegrafi.

— L'altro ieri il sig. Pioda ministro della Confederazione Svizzera presso la nostra Corte, ha presentato a S. M. il Re Umberto I un indirizzo di ossequio firmato dalla colonia svizzera a Roma. L'indirizzo è sopra due pergamene. Vi sono gli stemmi dei 22 Cantoni, nonchè quelli delle tre capitali d'Italia, Torino, Firenze, Roma. In cima risalta l'aquila di Savoja che tiene lo stemma della casa, e nel mezzo, al disopra dello stemma della Confederazione due figure rappresentanti l'Italia e la Svizzera che si danno la mano.

— Scrivono da Firenze, 7, alla *Ragione*: Ieri sera si è costituita un'*Associazione in pro dell'Italia irredenta*, sotto la presidenza del venerando Campanella, nella quale figurano i più noti democratici fiorentini. Furono adottati gli statuti medesimi dell'Associazione congenere di Napoli, e fu nominato un Comitato nelle persone dei cittadini: Federico Campanella, Salvatore Battaglia, Cesare Bistondi, Romano Pratelli, avv. Francesco Curzio. Indi i soci offrirono un fraterno banchetto al venerando Campanella e furono mandati saluti a Garibaldi, a Trieste ed a Trento.

— Il ministro della Marina ordinò che si armino senza ritardo tutte le navi disponibili.

— Il Papa ricevè il pellegrinaggio polacco. Il discorso fu solamente religioso.

— Il *Diritto* smentisce che i fondi segreti siano gravati d'impegni per i mesi avvenire. La notizia, diffusa in proposito, è priva di qualsiasi fondamento.

— Oggi si riunirà in Roma una Commissione, composta dal generale Pianell, presidente, e dai generali Casanova, Cosenz, Mezzacapo Carlo e Ricotti, per esaminare le questioni relative al personale dei ufficiali generali.

— Dalle dichiarazioni fatte alla Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze risulta che gli amministratori di quel Comune esigevano dal ministero Depretis sattantadue milioni. La Commissione governativa aveva ridotta la somma a trentadue milioni, e Depretis, senza impegnarsi, era disposto ad accordarli.

— Telegrafano da Messina, 8: Ieri sera essendosi sparsa la voce della proroga del portofranco, si fece una dimostrazione in teatro dove si acclamò al ministero, a Cairoli ed al prefetto. Questi è partito oggi per Roma; e sabato partirono pure i presidenti dei Consigli comunale e provinciale, della Camera di commercio ed altri. Ieri a Barcellona si fece una unanime dimostrazione per la ferrovia Messina, Patti, Palermo.

— Leggesi nell'*Opinione*, in data di Roma 9: Come già annunziammo, riuscirono eletti, nella votazione d'ieri, a commissarii del bilancio gli onorevoli Sella, Maurogonato, Biancheri, Ricotti, Corbetta, Minghetti, dell'Opposizione costituzionale, e l'onor. Brin di Sinistra. Rimase così escluso l'on. Manfrin, il quale, d'accordo con i suoi amici de centro, ma senza preventivo concerto colla destra, aveva seguito nelle loro deliberazioni i quattro deputati dell'Opposizione costituzionale che, fin dal principio, erano stati eletti a far parte di quella Commissione.

Visti questi risultati, l'on. Sella ed i suoi cinque colleghi di destra testè eletti commissarii del bilancio, deliberarono per un riguardo all'on. Manfrin ed al centro, come di leggieri s'intende, di rassegnare ancora le loro dimissioni. Ma il centro, con una lettera gentilissima dell'on. Marazio, li pregò, a nome dell'on. Manfrin, di desistere dal loro proposito, ed essi, cedendo a tale cortese insistenza, non diedero corso alle loro dimissioni.

Notizie estere

La situazione estera si aggrava. Tra l'Inghilterra e l'Austria fu già discusso un piano militare di cui sono basi principali l'occupazione della Bosnia, dell'Erzegovina, della Romania e della Serbia per parte dell'Austria. L'occupazione d'Antivari e di alcuni altri punti strategici per parte dell'Inghilterra. Così la *Ragione*.

— Il presidente del Consiglio dipartimentale della Senna e quello del Consiglio municipale di Parigi cominciarono a tener conferenze col senatore Krantz direttore generale dell'Esposizione, per preparare una gran festa da darsi nel mese di luglio in onore dei forestieri accorsi all'Esposizione.

— Marcère, ministro dell'interno, rifiutò definitivamente il permesso di convocare un congresso operaio a Parigi.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta dell'8 aprile.

Constando che fu presentato al Parlamento un Progetto di Legge tendente a segregare della Provincia di Udine i tre Comuni di Barcis, Cimolais ed Erto, e di unirli alla Provincia di Belluno, la Deputazione Provinciale ravvisando la fatta proposta inopportuna e dannosa ai Comuni suddetti, nonchè all'intera Provincia, nella seduta del giorno 1.° corr. incaricò uno dei propri membri a formulare una petizione al Parlamento perchè sia respinta la proposta che toglierebbe al Consiglio Provinciale (diritto accordatogli dalla Legge) di pronunciarsi in argomento.

— Venne rieletto a membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Udine il sig. Perussini cav. Andrea.

— La Direzione della Cassa di risparmio di Udine aderì alla domanda fattale di prorogare a tutto giugno p. v. la restituzione delle L. 74,000 concesse a prestito alla Provincia.

— Venne approvato il Processo verbale 1.° corr. in base al quale fu affidato l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul Degano nella località detta Lanz all'Impresa Ciani Giovanni verso il corrispettivo di L. 3273.72, cioè col ribasso di L. 33,06 a confronto del prezzo peritale stabilito nel progetto.

— Il sig. Cudicini Francesco appaltatore dei pedaggi sui ponti But e Fella protestò contro la soppressione dei pedaggi stessi.

— La Deputazione dichiarò al Cudicini che la sospensione del pedaggio avvenne indipendentemente dalla volontà della Rappresentanza Provinciale, anzi contro il suo espresso volere, e non poter quindi tenersi obbligata la Provincia a rispondere di un danno (se danno vi fosse) che da essa non ebbe causa. Perciò si respinse, come infondata, la prodotta pretesa.

— Autorizzò l'Ufficio tecnico Provinciale ad esperire una licitazione privata per l'appalto dei lavori urgenti di riparazione dei Ponti sul But e Fella sul dato peritale di L. 2356.14.

— A favore del sig. Eustacchio Angelo venne disposto il pagamento di L. 350 quale pigione da 14 ottobre 1877 a 13 aprile 1878 del fabbricato in Buia ad uso dei R. R. Carabinieri.

— Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta di L. 1897.46 per escavi onde rilevare la profondità delle fondazioni delle pile ed altre opere eseguite pel Ponte sul Cellina e per competenze all'Ingegnere incaricato della direzione del lavoro.

— A favore del Municipio di Pordenone venne autorizzato il pagamento L. 400 quale sussidio 1877 per la Condotta veterinaria Consorziale Pordenone-Zoppola.

— Venne disposto il pagamento di L. 9546.80 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di S. Daniele per cura maniaci nel 1° trimestre a. c.

— Venne pure autorizzato il pagamento di L. 1976.35 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura maniache nel mese di marzo a. c.

— Fu disposto il pagamento di L. 296.30 dovute al sig. Sonvilla Giacomo in causa pigione da 1 settembre 1877 a tutto agosto 1878 della casa in Maniago ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore del Preside del Consiglio Scolastico Provinciale a saldo del sussidio di L. 4500 assunto dalla Provincia per la Scuola Magistrale di Udine.

— Prodotte dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine 14 tabelle di maniaci accolti nel suddetto Nosocomio, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di Legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 54 affari, dei quali N. 31 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie; N. 2 di Consorzi, e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 67.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il segretario Merlo.

Consiglio comunale. Elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta del 16 corrente dal Consiglio comunale, alle ore 9 ant. nel Palazzo Bartolini.

Seduta privata.

1. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
2. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del rinunciatario co. di Brazzà.
3. Nomina di un Revisore dei conti 1877 in surrogazione del sig. Isidoro Dorigo.
4. Nomina di un membro della Commissione sanitaria municipale in surrogazione del rinunciatario dott. Virgilio Scaini.
5. Nomina dell'assistente bibliotecario custode del Museo.
6. Revisione delle Liste degli Elettori amministrativi pel 1878.
7. Id. id. id. degli Elettori politici pel 1878.
8. Id. id. id. degli Elettori della Camera di commercio pel 1878.

Seduta pubblica.

1. Relazione della Commissione sui lavori della Loggia, proposte e deliberazioni.
2. Statuto del Legato Bartolini.
3. Statuto del Lascito Venturini-Dalla Porta.
4. Istanza del Parroco di S. Nicolò per uso dell'Oratorio di S. Domenico fino a compiuta rifabbrica della Chiesa parrocchiale.
5. Pagamento delle spese occorse per l'illuminazione a gaz del lato sinistro del piazzale di Aquileja.
6. Acquedotto di Laipacco e S. Gottardo, maggior spesa, mezzi di pagamento.
7. Spanditoio pubblico presso i Teatri.
8. Ponte sulla roggia in Godia.
9. Ristauri alla Galleria del cimitero di S. Vito.
10. Proposta di alienare terreni comunali.

Ospizj marini. Elenco II° delle offerte pervenute al Comitato per gli Ospizj marini.

Conte Francesco Caratti l. 1, conte Luigi Puppi l. 5, Hocke Giovanni l. 5, Degani Gio. Batta l. 5, Degani Nicolò l. 5, Billia dott. Lodovico l. 5, conte Giuseppe Puppi l. 5, Tell avv. Giuseppe l. 5, Nob. Romano dott. Nicolò l. 5, Sguazzi dott. Bortolo l. 5, Franzolini dott. Fernando l. 5, Rinaldi dott. Giovanni l. 5, Rizzi dott. Ambrogio l. 5, Martini Francesco l. 5, dott. Quargnali l. 1, Giovanni Pellarini l. 3, Luigi Comessati l. 3, Bonini Aristide l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Schiavi dott. Luigi l. 5, Billia dott. Paolo l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Mangilli march. Benedetto l. 10, Mazzaroli G. Batta l. 5, Someda dott. Carlo l. 5, Ciriaco Comelli l. 5, Raimondo dott. Jurizza l. 5, Parpan e Compagno l. 2, De Gleria Luigi l. 5, Bosero Augusto l. 2, Mazzoleni dott. Giuseppe l. 5, Puppati ing. Girolamo l. 5, marchesa Mangilli l. 5, contessa Carolina Trento l. 5, Cantarutti Gio. Batta l. 5, Perulli e Gaspardis l. 5.

Totale l. 167.

Un elenco di debitori morosi, con la relativa diffida al pagamento, dell'Esattoria di Udine trovavasi l'altro jeri esposto nell'Albo Municipale. Or un bello spirito, di cui non si conosce il nome, credette bene, con qualche zolfanello acceso, di dare il fuoco all'Elenco ed insieme all'Albo ch'è di legno e che fu abbruciato per metà. Ma se questo bello spirito è un debitore moroso verso l'Esattoria, può davvero avere adesso la sicurezza di non pagare il suo debito!

Il Municipio di Udine avvisa, che furono rinvenuti N. 3 Biglietti del locale Monte pignoratizio, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti, potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità o proprietà. Il presente viene pubblicato nell'albo Municipale per gli effetti di cui l'art. 715 e 716 del Codice Civile.

Furti. I Reali Carabinieri di S. Vito arrestarono certo F. V. per furto di un pajo di calzoni commesso in danno di certo G. I. di Cordovado.

— Dagli stessi Carabinieri fu denunciata all'Autorità Giudiziaria certa R. C. prevenuta del furto di un'anitra a pregiudizio di R. G.

— Ignoti, durante la notte del 5 al 6 corr. in S. Vito, rubarono 20 Chilog. di farina di granoturco, tre sacchi di tela, un cappello ed una giubba di proprietà di certa R. F.

— Malfattori pure sconosciuti involarono la sera del 4 in Ovaro, una pecora ed un capretto dalla stalla di certo P. V., dove s'introdussero mediante chiave falsa.

— Ed un furto di una sega e della somma di it. L. 136.35 si consumò eziandio da ladri ignoti in Artegna la notte del 7.

Teatro Sociale. Ah! cessati finalmente certi impicci, cui non ho potuto sottrarmi, eccomi a voi, cari lettori, e amabili lettrici, pregandovi a voler ternermi per iscusato, se questa volta ho, mio malgrado, *deragliato*.

Ho da rendervi conto di quattro produzioni, fra le quali due nuove per le scene udinesi.

Cominciamo da quelle due. La prima, datasi venerdì sera, ha per titolo: *Il secolo che muore*, ed è dell'Augiè e di due autori . . . . italiani, secondo il manifesto.

Pare impossibile! Siamo nel 1878, e di già si cominciano a cantare — od a far vista almeno di cantare — le nenie funebri al secolo che... muore, costringendo chi le ode, a dover accompagnarle colla monotona cadenza del *miserere* che tanto secca, ed introna gli orecchi di chi sta ad ascoltarle.

La commedia dell'Augiè è una di quelle buone... per la buca del suggeritore, non per il tavolato del palcoscenico.

Mi si vuol far credere che altrove abbia piaciuto. Evvia — dissi — le son baje! Come mai è possibile trovare un Pubblico che applaudisca ad un lavoro sbagliato nella forma, immorale, scipito ed inconcludente, come è questo del *secolo che.... muore?* E si dirà forse che il nostro Pubblico, che in fatto di buongusto è certamente eguale ad ogni altro colto Pubblico *qualsiasi*, condannandola senza le attenuanti, abbia errato?

Se questa fosse la mia sola opinione, potrei dire che ho fallato io (e ogni uomo è atto a sbagliare); ma, essendo opinione di tutti, può sussistere che tutti abbiano errato con me? Domando perdono; la ipotesi non è accettabile. Concludendo, la commedia dell'Augiè: *Il secolo che muore*, non può piacere perchè sbagliata, inconcludente, scipita.

Ed ora veniamo a quella del sig. Achille Torelli. È ottimo il concetto primo che inspirò l'autore a dettare i *Derisi*; ma il modo con cui la produzione è svolta, pecca assai, e da ciò ne è venuto l'esito dubbio, che la commedia in complesso ha avuto.

Il genere delle produzioni drammatiche del Torelli è nuovo, ma non di effetto. Esso è formato, come dissi una volta parlando del *Colore del tempo*, da un complesso di certi quadretti in genere che, stando da sè, forse farebbero bella mostra, ma che, associati gli uni agli altri, stuonano un po' troppo.

In questa nuova commedia il Torelli scrive un primo atto nel quale nulla si comincia, e nulla si capisce o ben poco. Lo segue il secondo, e non un po' d'intreccio si intravvede, e soltanto per un sottile filo, congiungesi ai due che seguono. Solo nel terzo atto, quando sarebbe tempo di avviarsi allo scioglimento, viene invece il concreto della questione, e anzichè farla procedere con regolarità nel atto quarto si va alla fine a passi precipitati, troncando tutto bruscamente, lasciando situazioni incomplete e smozzate, e caratteri per nulla più sviluppati di quanto lo fossero al principio dell'azione.

Questo, cari lettori, per me è uno scostarsi un po' troppo dalle regole e dai sani criteri che devono sempre guidare un autore drammatico nel dettare i propri lavori.

Ma, ripeto, è un genere nuovo, e se piace, ve lo sappiano dire i successi non troppo lusinghieri dei *Mariti*, del *Colore del tempo*, e anche di quello della Commedia cui accenno.

Dei quattro atti, il migliore è il secondo; ed io lo direi davvero *indovinato*, se la frase mi potesse passare parlando di un lavoro, nel quale la mente ha contribuito tutto, il cuore — nulla.

In questo atto il supremo voto di una vita laboriosa sta per compiersi e da un solo fatto si attende il felice compimento di tanti anni di studio, di fatiche e di speranze. Al momento decisivo, al solo pensiero di una cattiva riuscita, l'uomo dimentica doveri, affetti, tutto... un'unica idea lo tiene in sè e lo fa agire, ed anche a costo della vita vuole compiere quello che la sua mente ha

concepito colla certezza di una felice riuscita. Tale presenta in Ubaldo l'autore — prima lo scienziato, poi l'uomo.

In conclusione la commedia: *I Derisi* si sostiene perchè, diciamolo pure, la base è degna di lode, ed il dialogo sempre spigliato e vivo, ma lo scioglimento è addirittura *sbagliato*, e solo da questo lato il lavoro del Torelli lascia molto a desiderare.

È inutile che io spenda parole sulle produzioni delle altre sere, perchè sono ben conosciute per quello che valgono, e perchè essendomi dilungato più del solito, temerei di seccarvi un po' troppo, tanto più che deggio dirvi qualche cosa sulla rappresentazione di jeri sera data a beneficio di quel capo ameno che è il sig. Giovanni Seraffini.

In primis venne data la leggenda medio-evale di G. Giacosa — *Una partita a scacchi.*

È questo un lavoro, che si ode veramente con piacere. Il concetto è semplicissimo, ma ornato di versi che spirano tutta fragranza. Il verso martelliano del Giacosa varia ritmo a seconda del pensiero. Ora esso è scorrevole e piano, ora grave e sostenuto. In certi punti pare quasi un verso sciolto, ed in altri un decasillabo petrarchesco; e, secondo il mio parere, questo è il vero modo di trattare il verso martelliano, verso estremamente difficile, ammenochè non lo si creda buono soltanto a stancare l'orecchio con una monotona cadenza, ed un continuato *tic-tac* di rima.

Che dirò dell'esecuzione? Essa non poteva essere certamente migliore. La signora **Boccomini-Lavaggi** fu un'amabile Jolanda, il signor **G. Lavaggi** un Fernando appassionato, ed amendue, in unione ai signori **A. Zerri** e **P. Falconi**, furono applauditi e chiamati al proscenio.

Nelle due altre produzioni cioè: *Marito e moglie in maschera* e nell'*Uomo d'affari* il sig. **Giovanni Seraffini** ebbe largo campo di mostrarsi artista di primo grado. Egli recita con naturalezza tutta sua, e non si serve di quel ciarlatanismo che la massima parte dei brillanti adoperano per viemmeglio farsi applaudire.

Mi congratulo davvero col signor **Seraffini** per il bel successo della sua beneficiata ed al applauso comune aggiungo anche il mio per quanto vale.

I.

Questa sera la drammatica Compagnia diretta dagli Artisti Zerri e Lavaggi rappresenterà: *Celeste*, Idillio campestre in 3 atti in versi di Leopoldo Marenco. Farà seguito la Commedia in un atto del Duca di Ventignone: *La scomessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

La mezzanotte dal 9 andando al 10 corrente mese segnava il termine alla vita di

Vianelli Giovanni

D'animo mite, sensibile alle altrui sofferenze, il suo cuore non andò immune da prove terribili.

Nel 1866, quando ancora lo straniero calpestava il nostro suolo, giungevagli la straziante notizia che uno de' suoi figli avea lasciata la vita in uno scontro sui monti del Tirolo, andando ad accrescere il numero dei martiri d'Italia.

Tale certezza produsse una ferita profonda al suo cuore paterno; ma il pensiero di aver pagato un tributo doveroso alla patria colla vita di quel figlio, lo sostenne in tanta sciagura. — Senza turbarsi egli comprese che si approssimava il termine del suo pellegrinaggio su questa terra, e forse pensò in quei momenti supremi al suo diletto Luigi che andava a raggiungere. Sopportando con invitto coraggio una lunga e penosissima malattia, a debellare la quale nulla valse l'arte medica, nè l'affetto e le cure amorose dell'amata sua famiglia, con calma e serenità perfetta, conservando sino all'ultimo la pienezza delle facoltà mentali, spirò nella sua villa in Orzano nell'età di 68 anni.

Ultimo corriere

Il *Diritto* assicura che il ministero della guerra mette allo studio un progetto per l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

— L'on. Desanctis lavora personalmente sopra un gran progetto di riordinamento degli studi elementari.

— Il gen. Bruzzo propose di anticipare la chiamata delle seconde categorie, disposizione che aumenterebbe l'attuale piede dell'esercito di circa 100 mila uomini e potrebbe permettere la costituzione di due campi di 120 mila complessivamente, presso Brindisi e Udine.

— Il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, domandò il riposo. Lo sostituisce il comm. Ellena, ispettore generale alle finanze.

TELEGRAMMI

Atene, 9. Le corazzate greche *George* e *Olga* sono partite per l'isola di Sckiatos. Gli insorti di Karditza presso Agrapha hanno respinto i turchi che hanno perduto 500 uomini. Essi stessi hanno avuto 40 uomini fuori di combattimento. Notizie da Creta portano che i delegati russi e turchi sono aspettati per l'applicazione del trattato.

Londra, 10. La risposta di Gorciakoff alla Circolare di Salisbury confuta la Circolare in tutti i punti; dice che l'accomodamento relativo alla Bulgaria è lo sviluppo della massima ammessa della Conferenza di Costantinopoli, il Trattato è preliminare, lascia posto alla conciliazione di tutti gl' interessi; se l'occupazione della Bulgaria fosse indefinita, si avrebbe sospettato che la Russia volesse annettersela. La Conferenza di Costantinopoli assegnò alla Bulgarie porti nel Mar Nero e porti nel Mar Egeo, datile per sviluppo commerciale. Il consenso della Porta e dell'Europa è necessario per l'elezione del Governatore.

Se la Russia avesse domandato l'autonomia dell'Epiro e della Tessaglia, o date queste Provincie alla Grecia, sarebbe stata accusata di favorire l'ellenismo contro lo slavismo, e distruggere la Turchia europea. È esagerato che la retrocessione della Bessarabia e l'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero, e l'acquisto di Batum renderebbero la Russia predominante nel Mar Nero. Gli acquisti nell'Armenia hanno pei Russi soltanto un valore difensivo. Se l'Inghilterra avesse voluto impedire la cessione territoriale, doveva unirsi alla Russia fino da principio. Gorciakoff constata con piacere che Salisbury espresse il desiderio di assicurare il benessere delle popolazioni cristiane. La situazione, conchiude Gorciakoff, si riassume così: I trattati furono successivamente violati da 22 anni per la Turchia e pei Principati uniti, Salisbury riconosce necessarii grandi camdiamenti; desideriamo sapere come Salisbury intende conciliare i Trattati, i diritti dell'Inghilterra e delle Potenze col benessere delle popolazioni cristiane in Oriente; desideriamo pure sapere, prescindendo dal Trattato di Santo Stefano, come Salisbury intenda raggiungere lo scopo, tenendo conto dei diritti della Russia e de' suoi sacrificii. Il dispaccio di Salisbury non contiene alcuna risposta a tali domande.

La Camera dei Comuni votò l'indirizzo all'unanimità.

Vienna, 10. Il giornale *Bohemia* formula le proposte di Andrassy. Esse riassumonsi così: Occupazione della Bulgaria per la durata di un anno, mediante un corpo di 25 mila russi; istituzione di una Commissione europea per organizzarla: la Serbia viene indennizzata con una parte della Bulgaria perchè renda libera la strada commerciale dall'Erzegovina al mar Egeo; è ricusato il possesso di un porto di mare al Montenegro; viene garantita la protezione dell'elemento ellenico. I giornali ufficiosi valutando l'eminente importanza europea della discussione avvenuta intorno all'indirizzo nelle Camere inglesi, invitano la Russia a salvare la pace, mantenendo la data parola. Affermano che nessuno intende privare i cristiani dei vantaggi conquistati, tutti vogliono un Congresso che arrechi all'Oriente un definitivo assestamento ed elimini la supremazia della Russia. Credesi che il governo russo finirà col cedere.

Budapest, 10. (*Camera.*) Si discute il bilancio. Tisza fa un lungo discorso di risposta agli attacchi contro la politica estera del Governo. Ripete che compito del Governo è quello di tutelare gl' interessi della Monarchia e di conseguire la pace; dice che gli avvenimenti diedero la convinzione che gli interessi della Rumenia e dell'Ungheria sono identici, avendo a combattere lo stesso nemico, cioè il panslavismo; così le altre nazioni vicine approfitteranno di questo esempio e si convinceranno di non poter conservare la loro nazionalità senza mantenere rapporti amichevoli colla Monarchia di Absburgo.

Atene, 10. Una circolare di Delijanni fa appello all'umanità delle Potenze contro i massacri e le devastazioni nella Tessaglia, nell'Epiro e nella Macedonia.

Londra, 10. La politica di Beaconsfield trova sempre nuovi aderenti. L'Europa applaude all'energia della difesa.

ULTIMI.

Bucarest, 10. Le truppe russe giunsero in parecchie località della Rumenia Danubiana.

Londra, 10. Ebbe luogo una riunione con lo scopo di protestare contro il trattato di Santo Stefano. Parecchi lordi e deputati vi assistevano. Fu addottata una mozione che approva la circolare di Salisbury, e che si dichiara favorevole all'alleanza della Turchia contro la Russia, se gli sforzi della diplomazia fallissero.

Vienna, 10. La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 10: Lunedì parecchi reggimenti russi, formanti l'avanguardia del settimo e undecimo corpi d'esercito, incominciarono ad avanzarsi da Rustkiuk verso Giurgevo, destinati ad occupare la linea da Giurgevo a Bukarest. Il Governo Rumeno nega tuttora questo principio d'occupazione russa pel timore d'intimidire gli animi.

Costantinopoli, 10. Un proclama del Governo invita le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro a restare fedeli e a scacciare i perturbatori. Il Governo dice che impiegherà tutte le forze disponibili per ristabilire l'ordine. Il proclama enumera le riforme di cui godranno la Tessaglia e l'Epiro, come le altre Provincie, conformemente al trattato di pace.

Roma, 10. Si assicura che Ignatieff abbia la missione di sventare un progetto partito da Londra di un'alleanza degli Stati latini contro lo slavismo e il germanismo, alleanza a cui aderirebbe l'Austria. Questa voce che proviene da Vienna, va accolta con riserva. Il principe del Montenegro porta l'esercito montenegrino da 26 a 32 battaglioni. Si fortifica sulla costa adriatica, con artiglierie prese ai forti turchi, e domanda denaro alla Russia ed ai Comitati slavi.

Telegrammi particolari

Vienna, 10. La risposta di Gorciakoff fece buona impressione, e la si giudica favorevole alle concessioni.

Roma, 10. Corti ha sospeso l'invio della squadra nel Bosforo; sensazione nei circoli politici.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 9 aprile, stentata la concretazione degli affari, quando si pretendino aumenti; salvo qualche affare in struse, i cascami in generale negletti.

A Lione, 8, mercato con buone domande ed affari discreti; prezzi meglio sostenuti.

Grani. *Torino, 9 aprile.* Il mercato si chiuse con pochi affari e più calmo; il grano e la meliga erano più volentieri offerti con felicitazioni sul prezzo; l'avena è sostenuta con nessune vendite; la segala continua ad essere domandata; manca il genere sulla piazza.

Grano da lire 34.50 a 37.75 al quintale — Meliga da lire 24.75 a 25.75 — Segala da lire 24.50 a 25.50 — Avena da lire 21.50 a 22.50 — Riso bianco da lire 38 a 43 — Id. bertone da lire 36 a 37 — Riso ed avena fuori dazio.

Novara, 8 aprile. — Riso nostrano all'ettolitro lire 30.05 — Id. bertone lire 28.30 — Pistino lire 17.80 — Frumento lire 26.15 — Segala lire 17.90 — Meliga lire 18.25 — Avena lire 8.50 — Fagiuoli lire 17.40.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 9 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	25.50	—.—
Granoturco	»	17.05	17.75
Segala	»	17.40	—.—
Lupini	»	11.—	—.—
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	9.50	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	26.—	—.—
» in pelo	»	14.—	—.—
Mistura	»	12.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	9.70	—.—
Castagne	»	—.—	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 aprile

Rend. italiana	78.80.—	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	20.75.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	650.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 aprile

Inglese	94.7/8	Spagnuolo	13.1/8
Italiano	71.—	Turco	8.1/16

VIENNA 10 aprile

Mobigliare	214.75	Argento	—.—
Lombarde	69.50	C. su Parigi	48.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.35
Austriache	247.50	Ren. aust.	65.45
Banca nazionale	795.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.71.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 aprile

3 0/0 Francese	72.35	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	109.30	» Romane	250.—
Rend. ital.	72.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	153 —	C. Lon. a vista	25.14.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	94.7/8
» Romane	66.—		

BERLINO 10 aprile

Austriache	413.—	Mobiliare	356.—
Lombarde	116.—	Rend. ital.	71.30

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 aprile (uff.) chiusura

Londra 121.30 Argento 106.20 Nap. 9.71.—

BORSA DI MILANO 10 aprile

Rendita italiana 78.3(4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 aprile

Rendita pront a 76.65 per fine corr. 76.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.66 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.12	a 22.14
Bancanote austriache	» 228.—	» 228.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.2	748.8	749.1
Umidità relativa	32	25	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	S
Vento (vel. c.	10	1	1
Termometro cent.°	10.7	16.0	10.1

Temperatura (massima 16.8 / minima 7.2
Temperatura minima all'aperto 5.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna